



# *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Decreto n. *545*

Caserta 21 SET. 2018

## IL SEGRETARIO GENERALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la parte terza, nell'ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici che recepisce la Direttiva 2000/60/CE in materia di acque.

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*" che recepisce la Direttiva 2007/60/CE in materia di alluvioni.

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" ha sostituito integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Visto in particolare, il novellato art. 63 del d. lgs n. 152/06:

- che al comma 1, istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- che al comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale, delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e che il suddetto decreto può contemplare un'articolazione territoriale a livello regionale delle Autorità di Distretto utilizzando le sopresse Autorità di Bacino interregionali e regionali;
- che al comma 4, prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino, sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità, e sono altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie.

Considerato che con la legge 221/2015 e con il D.M. 294/2016 di cui al successivo periodo è stato avviato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e che con l'emanazione del DPCM (co. 4, art. 63, d.lgs 152/2006) si completerà detto processo dando piena operatività alla nuova normativa.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela de Territorio e del Mare n.294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato su G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017 entrato in vigore in data 17 febbraio 2017) avente ad oggetto "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" il quale prevede:

- all' art. 4, comma 1, che l'Autorità di Bacino Distrettuale *esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alla stessa dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti, opera in conformità*





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

*agli obiettivi di cui alla parte terza decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.*

Visto in particolare l'art. 12 del succitato DM che regola le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto ai sensi dell'art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 incaricando i Segretari Generali delle sopresse Autorità di bacino di rilievo nazionale dell'attuazione delle disposizioni del decreto medesimo e prevede:

- al comma 6, che i Segretari Generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle ex Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel distretto che svolgono funzioni di Autorità di Bacino;
- al comma 7, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le attività di pianificazione di bacino e le attività di aggiornamento e di modifica dei medesimi piani, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6, prevedendo, inoltre, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali.

Visto l'art. 65, comma 1, del D.Lgs. 152/06, che definisce espressamente il Piano di bacino come *"piano territoriale di settore"* ed aggiunge che esso è lo *"strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato"*.

Visto il comma 4, del suddetto articolo 65, il quale prescrive che *"le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato"*.

Visto l'art. 170 del d.lgs. n. 152 che al comma 11, prevede che *"fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175"*.

Viste le Delibere n. 1 e n. 2 con le quali la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in data 23 maggio 2017, ha approvato lo *Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Pianta Organica Provvisoria*.

Visto il DPCM del 14 luglio 2017 (registrato alla Corte dei Conti prot.n. 1682 del 10 agosto 2017) con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Visto il DPCM del 4 aprile 2018 (pubblicato su G.U. n. 135 del 13.06.2018) - emanato ai sensi dell'art. 63, c. 4 del decreto legislativo n. 152/2006 – con il quale è stata data definitiva operatività al processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016.

Vista l'articolazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che ingloba al suo interno il territorio di sette regioni (Abruzzo-parte, Lazio-parte, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria).

Vista la legge della Regione Campania del 07 febbraio 1994 n.8 "Norme in materia di difesa del suolo-attuazione della legge 18 maggio 1989, n.183 e ss.mm.e.ii" che disciplina la specifica materia della Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.05.2006 avente ad oggetto: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle funzioni delle Autorità di Bacino".

**Vista** la legge regionale. 28 febbraio 2011, n.4 "legge finanziaria"- art.52 comma 3., lett. e), che ha accorpato le Autorità di Bacino – Destra Sele e Sinistra Sele e, previa rinnovata intesa con la Regione Basilicata, l'autorità di bacino l'Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

**Visto** che lo stesso art.1 della richiamata legge regionale n.4/2011, al comma 256, prevede che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, su proposta dell'assessore delegato alla difesa del suolo, siano disposte le modalità di accorpamento e ricostituzione degli Organi previo aggiornamento dell'intesa interregionale tra Regione Campania e la Regione Basilicata.

**Visto** che il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.142 del 15/05/2012 - B.U.R.C. n.33 del 21/05/2012 ha stabilito tali modalità.

**Vista** la legge regionale della Campania 8 luglio 2014, n.12 "Ratifica d'intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele".

**Visto** il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - PSAI" per il bacino idrografico del Fiume Sele entrato in vigore il 22 ottobre 2012, giusto avviso di adozione pubblicato nella G.U.R.I. - Serie Generale n. 247 del 22 ottobre 2012.

**Vista** la delibera del Comitato Istituzionale n. 74 del 01.12.2014 concernente "Approvazione del regolamento per la disciplina delle procedure tecnico-amministrative ai fini del rilascio dei pareri di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele".

**Visto** il "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele" approvato, con delibera n.22 del 02.08.2016, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

**Visto** l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele", prevedono la possibilità di sottoporre a varianti, gli stessi piani, sia su iniziativa pubblica che privata.

**Vista** la Delibera n. 74 del 14 febbraio 2017 – pubblicata nel B.U.R.C. n.14 del 20 febbraio 2017 – con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 ottobre 2016 ed ha disposto, in merito al prosieguo delle attività, che il personale delle Autorità di Bacino soppresse (ex Autorità di Bacino Campania Centrale e ex Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale Sele) sia assegnato alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici della Regione Campania e che il personale citato completi le istruttorie in corso, fermo restando che i provvedimenti conclusivi sono regolati dal nuovo assetto.

**Vista** la documentazione avente ad oggetto "*Studio Geologico per la proposta di revisione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Sele nelle aree poste in loc. Macchitelle - Comune di Sant'Angelo Le Fratte (PZ) - Richiedente: Gelsomina s.r.l. di Schiaffo Gelsomina & C.*" trasmessa dalla Regione Campania (Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema – U.O.D. 50-06-16 – Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed Interregionale del Sele) all'Autorità di Bacino Distrettuale con verbale di consegna in data 30.06.2017 (acquisito dall'Autorità di Bacino Distrettuale al prot. n. 4980 del 06.07.2017).

**Vista** l'ulteriore documentazione integrativa al suddetto studio geologico trasmessa dal comune di Sant'Angelo Le Fratte con note prot. n. 1834 del 05.05.2018 e n. 2596 del 26.06.2018, acquisita dall'Autorità di Bacino Distrettuale rispettivamente ai prot. n. 4311 del 07.05.2018 e n. 6143 del 26.06.2018.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Vista la proposta di modifica al PAI-rischio da frana elaborata dalla S.T.O. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, relativamente ad una porzione di territorio in loc. Macchitelle del comune di Sant'Angelo le Fratte (PZ), consistente nella riclassificazione di:

- "area a pericolosità reale da frana media - Pf2" in "area a pericolosità reale da frana media derivante da aree soggette a deformazioni lente e diffuse - Pf2a" ed "area a pericolosità potenziale da frana media - P\_utr2";
- "area a rischio reale da frana medio - Rf2" in "area a rischio reale da frana medio per aree soggette a deformazioni lente e diffuse - Rf2a" ed "area a rischio potenziale moderato da frana - Rutr1";
- "area a rischio reale da frana elevato - Rf3" in "area a rischio potenziale elevato da frana - Rutr3"

Considerata la nota prot. n. 7426 del 03.08.2018 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso al Comune di Sant'Angelo le Fratte (PZ) la suddetta proposta di modifica al PAI-rischio frana (stralcio carta della pericolosità da frana; stralcio carta del rischio da frana) elaborata dalla STO, relativamente ad una porzione del territorio comunale in loc. Macchitelle.

Vista la nota prot. n. 3404 del 23.08.2018, acquisita dall'Autorità di Bacino Distrettuale al prot. n. 7744 del 23.08.2018, con la quale il Sindaco del comune di Sant'Angelo le Fratte (PZ) "esprime piena condivisione" alla proposta di modifica al PAI di cui alla suddetta nota prot. n. 7426 del 03.08.2018.

Vista la nota prot. n.5872 del 14 marzo 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 5 del D.M. 25 ottobre 2016, ha fornito chiarimenti in merito alle procedure di approvazione degli atti di pianificazione di bacino nelle more dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art.63 comma 4 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., specificando che *"L'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente degli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di Bacino, richiamata al comma 7 dell'art.12 del citato D.M., va intesa come atto conclusivo della procedura e deve quindi riferirsi unicamente all'approvazione finale dei Piani Stralcio e delle varianti sostanziali dei medesimi, potendo invece essere gestite con l'avvalimento anche mediante delega di firma, o con l'adozione/approvazione diretta da parte del Segretario Generale traghettatore tutte le altre fattispecie relative all'aggiornamento, alla gestione e all'attuazione dei piani di bacino. Specificamente i pareri sui Piani di bacino, le varianti non sostanziali ivi compresi tutti i passaggi procedurali intermedi funzionali all'approvazione delle stesse o di Piani stralcio di Bacino, dovranno essere approvati dal Segretario Generale delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui all'art.4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ovvero da suo delegato a seguito dell'intesa di avvalimento delle strutture regionali o delle sopresse Autorità di Bacino, anche mediante delega di firma"*.

Tenuto conto che si è provveduto ad acquisire e valutare gli elementi di fatto e gli interessi coinvolti nella procedura in esame, in vista della decisione finale.

Tenuto conto, che è stata espletata l'istruttoria, con i connessi atti e risultanze finali, da parte della U.O. Geologia-Geotecnica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Tenuto conto che nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 14 Dicembre 2017, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha partecipato, come condiviso con la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai componenti della suddetta Conferenza Istituzionale il percorso predisposto per il completamento dell'iter previsto dalle norme vigenti di tutte le ripermetrazioni inerenti i territori delle ex Autorità di Bacino.

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'assunzione del presente provvedimento di "Progetto di Variante" al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana del bacino idrografico del Fiume Sele, relativamente ad una porzione del territorio comunale di Sant'Angelo Le Fratte (PZ), in loc. Macchitelle.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto:

**Art. 1).** E' adottato, ai sensi dell'art.12, co. 7 del D.M. n. 294 del 25.10.2016, il "Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana" del bacino idrografico del Fiume Sele, relativamente ad una porzione del territorio comunale di Sant'Angelo Le Fratte (PZ), in loc. Macchitelle.

**Art. 2)** Gli elaborati prodotti per l'aggiornamento e la modifica delle aree a pericolosità e rischio da frana di seguito specificati, relativamente al settore di territorio interessato di cui al precedente art.1, sono parte integrante del presente decreto:

- *P.A.I. del bacino idrografico del fiume Sele*, entrato in vigore il 22 ottobre 2012, giusto avviso di adozione pubblicato nella G.U.R.I. - Serie Generale n. 247 del 22 ottobre 2012:
  - o Stralcio della "Carta della Pericolosità da frana"
  - o Stralcio della "Carta del Rischio da frana"
- *Proposta di modifica al PAI (Progetto di Variante) del bacino idrografico del fiume Sele:*
  - o Stralcio della "Carta della Pericolosità da frana", contenente la modifica/aggiornamento alla perimetrazione delle aree a pericolosità da frana
  - o Stralcio della "Carta del Rischio da frana", contenente la modifica/aggiornamento alla perimetrazione delle aree a rischio da frana.

**Art. 3)** Del presente atto viene data immediata pubblicazione con avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -serie generale copia integrale dello stesso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

**Art. 4)** Il presente Decreto e gli allegati sono pubblicati sul sito web istituzionale ([www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)) e depositati presso la sede di Caserta dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, presso la Giunta Regionale della Basilicata, presso la Provincia di Potenza e presso il Comune di Sant'Angelo Le Fratte, affinché chiunque interessato possa prendere visione, consultare la documentazione e presentare eventuali osservazioni. La consultazione avrà una durata di 45 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuta adozione nella Gazzetta Ufficiale; le eventuali osservazioni potranno essere inoltrate, nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di consultazione, presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.



**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Dot.ssa Geol. Vera Corbelli*

